

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00264394

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tabernacolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia FM

PVCC - Comune Amandola

PVCL - Località AMANDOLA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale

LDCN - Denominazione attuale chiesa di San Bernardino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1749

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito marchigiano

ATBR - Riferimento all'intervento esecuzione

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	132
MISP - Profondità	46
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il tabernacolo ligneo a pianta centrale destinato all'altare maggiore
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il tabernacolo ligneo si presenta come un'elegante struttura a pianta centrale, di forma esagonale, che emula la forma di un tempietto. L'ordine inferiore, la cui forma esagonale è sottolineata da coppie di colonne tortili poggianti su plinti e dado rettangolare, presenta al centro uno sportello, preceduto da tre gradini e sormontato da una lunetta anch'essa decorata, che dà accesso al vano che ospita l'Eucarestia. I dadi, le facciate laterali e lo sportello sono caratterizzati da intagli di legno di varie gradazioni che disegnano figure geometriche. Di dimensioni più ridotte è il registro superiore, che riprende la decorazione sottostante con eleganti volute agli angoli e si conclude con cornice con balconata e pinnacoli poggianti sui dadi che ricorrono in ogni ordine. Sul tamburo, anch'esso esagonale, si imposta la cupola a cipolla, decorata con motivi vegetali, sormontata dalla croce, anch'essa in legno. Il tabernacolo presenta la parte elaborata verso l'assemblea e un tavolato grezzo nella parte retrostante. Il tabernacolo di Amandola, opera pregevole, si pone sulla scia di un'ampia scuola di ebanisteria nata all'interno dell'ordine dei frati cappuccini marchigiani e sviluppatasi dagli anni '30 del Seicento fino agli anni '70 del Settecento, specializzata nell'esecuzione di veri e propri tempietti a pianta centrale. Essi presentano caratteri codificati, seppure con variazioni: hanno struttura a pianta esagonale o ottagonale; l'alzato si articola su 2 o 3 ordini sormontati da una cupola per lo più a cipolla che sorregge una croce; nella facciata del primo ordine uno sportello dà accesso al vano interno che custodisce l'Eucarestia. Il primo di questi tabernacoli, databile al 1632, si trova nel convento di Offida ed è attribuito a Desiderio Bonfini di Patrignone (AP) che ha scolpito anche il pulpito e il seggio nel Duomo di Ripatransone (AP). Il tabernacolo eucaristico era l'oggetto più importante della chiesa, in cui si concentravano il culto dell'eucarestia e la conferma del voto di povertà nell'uso del legno chiara allusione al</p>

lignum vitae, il legno della Croce. Nel tabernacolo di Amandola, come avviene anche in tutti i tabernacoli realizzati dai cappuccini in questo periodo, l'artista si allontana solo in parte dal concetto di assoluta povertà e semplicità, in sintonia con il gusto barocco del momento. Il tabernacolo si presenta come una struttura molto elaborata dove il severo materiale di base, il noce, si coniuga a una complessa decorazione a tarsie lignee. Secondo Santarelli, il tabernacolo ligneo deve essere datato al secolo XVIII, pur presentando alcune diversità rispetto allo stile degli altri cibori dei cappuccini piceni. Certamente differisce per molti aspetti dal tabernacolo di Offida, il modello dell'ebanisteria cappuccina, che si sviluppa maggiormente in altezza. Sembra invece più affine al tabernacolo ligneo eseguito nel 1682 da fra' Liberato da Macerata per la chiesa dei cappuccini di Civitanova Marche e a quello della chiesa dei Cappuccini di Cingoli (1688), nello sviluppo della pianta centrale e nella cupola a cipolla, nonostante la maggiore raffinatezza dei due esempi citati. I tabernacoli di fine Seicento sono caratterizzati dall'uso di colonne tortili, dalle riduzioni delle dimensioni e proporzioni delle volute e da un solo ordine di colonne sotto la balaustra, elementi che ritroviamo ad Amandola. Del tutto nuovi rispetto agli esempi del secondo Seicento, circostanza che rende più complessa la datazione, appaiono gli elementi vegetali che, con delicate volute, suddividono in spicchi la cupola a cipolla, l'uso di doppie volute agli angoli del registro superiore con alti pinnacoli, la porticina con trabeazione e timpano entro una lunetta decorata, circostanza che farebbe supporre una datazione più tarda, riconducibile al primo Settecento. Purtroppo, come spesso avveniva per gli ebanisti cappuccini, il tabernacolo non è firmato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

(fotografia digitale)

FTAA - Autore

Cacciapaglia Maria Grazia

FTAD - Data

2014/09/00

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Urbino 002547I

BIL - Citazione completa

Giuseppe Santarelli, Oggetti d'arte nelle chiese e Conventi dei cappuccini delle Marche, in "Collectanea Franciscana, 61/1-2, mesi marzo giugno 1991, Roma Istituto storico dei cappuccini, pp. 253-254

BIL - Citazione completa

Giuseppe Santarelli, Opere di ebanisteria presso i Cappuccini delle Marche, Collectanea Franciscana, 63, 1993, pp. 555-627;

BIL - Citazione completa

Giuseppe Santarelli, I tabernacoli lignei dei cappuccini nella Marche, "L'Italia Franciscana", 74, 1999, pp. 23-96

BIL - Citazione completa

I francescani nelle Marche sec XIII- XVI, a cura di Luigi Pellegrini e Roberto Paciocco, Silvana Editoriale 2001

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

2

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2014

CMPN - Nome

Cacciapaglia, Maria Grazia

RSR - Referente scientifico

Bernardini, Claudia

**FUR - Funzionario
responsabile**

Bernardini, Claudia